



[IL PUNTO] Servono nuovi impianti ma i tempi d'apertura sono lunghi: da 3 a 7 anni

Concimi, un prezzo elevato spinto da una forte domanda

[DI LUC M. MAENE]

Durante la Commissione delle Nazioni Unite (Onu) sullo sviluppo sostenibile che si è tenuta agli inizi di maggio, in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari Governi è stata citata la crisi alimentare che il mondo sta attualmente attraversando. In più il Segretario generale dell'Onu, **Ban Ki-Moon**, ha istituito una speciale task-force e promosso una serie di meeting ad alto livello per affrontare la situazione durante un summit sulla sicurezza alimentare da tenersi a Roma dal 3 al 5 giugno presso la sede della Fao.

Il deciso incremento nella produzione dei biocarburanti, in particolare la produzione di bioetanolo derivato dal mais, viene considerato una delle più importanti ragioni di questa situazione, ma si suppone che anche i fertilizzanti contri-

buiscono a ciò. Il ragionamento che viene fatto è questo: dal momento che i fertilizzanti costituiscono il maggior input nella produzione delle commodity agricole, l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti è la causa dell'innalzamento dei prezzi delle commodity.

[NEGLI USA IL 2% DEI COSTI

La realtà, invece, è molto più complessa.

Nei paesi sviluppati, come l'Italia, il prezzo dei fertilizzanti,

Ma nei Paesi sviluppati continuano a rappresentare una parte estremamente ridotta dei costi di produzione

ti, persino agli attuali elevati livelli, rappresenta una parte

[IFA L'assemblea internazionale

tore Generale Luc M. Maene si è espresso sull'attuale tensione internazionale dei prezzi dei fertilizzanti e ne ha illustrato i motivi. ■

Dal 19 al 21 maggio si sono svolti a Vienna i lavori della 76ª Assemblea generale dell'IFA (*International Fertilizer Industry Association*). Durante questo appuntamento il Direttore Generale Luc M. Maene si è espresso sull'attuale tensione internazionale dei prezzi dei fertilizzanti e ne ha illustrato i motivi. ■

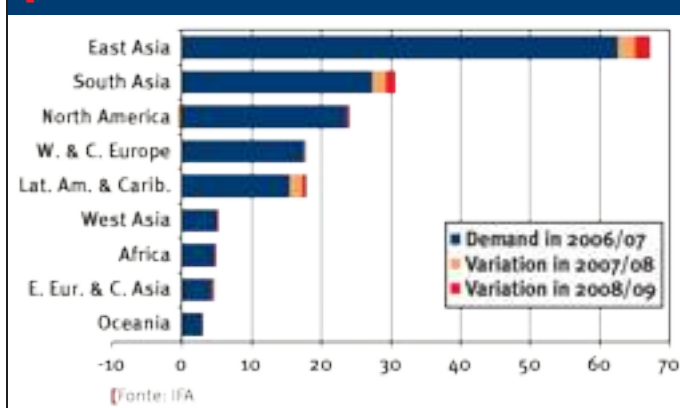


[Luc M. Maene, direttore generale dell'Ifa.

estremamente ridotta dei costi finali di produzione degli agricoltori. Per esempio negli Stati Uniti i fertilizzanti rappresentano il 2%, ed anche meno, di quanto il consumatore paghi per l'acquisto di pollame o bistecche. In ogni caso, l'apertura di credito da parte degli agricoltori per l'acquisto di fertilizzanti più cari, aumenta la loro esposizione al rischio.

Nei Paesi in via di sviluppo, dove la gente spende dal

[FIG. 1 – COME CRESCE LA DOMANDA



60 al 70% di quanto guadagna per il cibo, un prezzo elevato dei fertilizzanti potrebbe essere un serio ostacolo al loro utilizzo. Questo è particolarmente vero in quanto scarse infrastrutture, pesanti formalità amministrative, e piccoli mercati si combinano con altri fattori per aumentare il costo unitario che devono pagare gli agricoltori. È proprio per una crudele ironia della sorte che gli agricoltori africani debbano pagare maggiormente i fertilizzanti proprio laddove la fertilità del suolo diminuisce ad una velocità vertiginosa rispetto ai Paesi sviluppati.

[DOMANDA CRESCENTE

D'altra parte uno dei fattori che spingono in alto il prezzo dei fertilizzanti è proprio la loro crescente domanda. Alcuni studi hanno mostrato che le aspettative rispetto ai prezzi

dei raccolti è uno dei più importanti fattori che determinano la quantità dei fertilizzanti acquistati dagli agricoltori. D'altra parte, quando ritengono che i raccolti potranno essere ben remunerati, saranno maggiormente propensi a investire in fertilizzanti. Ciò significa che gli alti prezzi delle commodity agricole potrebbero spingere ancora più in alto i prezzi dei fertilizzanti, piuttosto che il contrario.

Sebbene la produzione di biocarburanti contribuisca a aumentare la domanda di fertilizzanti, questa richiesta addizionale è comunque marginale rispetto al trend di base.

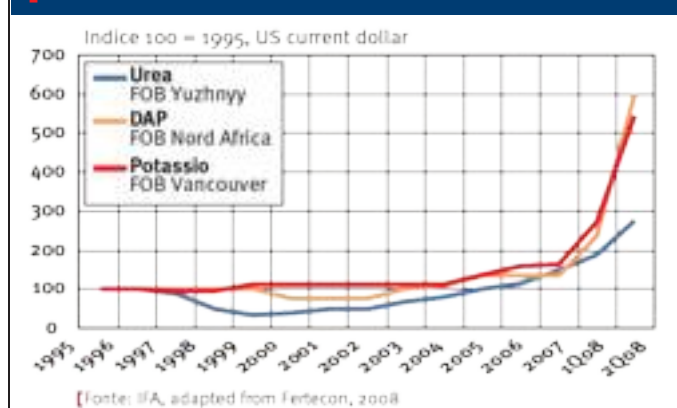
Le nazioni in via di sviluppo marcatamente più emergenti, in primo luogo Brasile, Cina ed India, hanno costantemente incrementato il loro utilizzo di concimi già dalla fine del secolo scorso.

[TENDENZA Un impiego più razionale

Nell'attuale situazione è indispensabile aumentare l'efficienza dell'uso dei fertilizzanti, sia per ragioni economiche come pure per ragioni ambientali, come spesso viene affermato. L'utilizzo più efficiente dei nutrienti riduce globalmente la spesa per i fertilizzanti e aumenta il profitto aziendale: aumentare il livello globale d'efficienza d'uso dei concimi può prolungare la disponibilità dei nutrienti.

Se viene aumentata l'efficienza del 10%, dunque, è un po' come produrre il 10% in più di fertilizzanti. Una maggior efficienza avrà inoltre effetti positivi sui trasporti e sugli altri costi logistici. Osservando le sfide che l'agricoltura e, in particolare, il mercato dei fertilizzanti devono affrontare, è facile capire perché gli economisti sostengano che aumentare l'efficienza è in generale buona cosa. ■

[FIG. 2 – IL PREZZO NEL MONDO



Altre motivazioni legate all'approvvigionamento hanno influenzato il prezzo dei concimi. La produzione mondiale procede a livello di capacità produttiva o molto vicina ad essa per tutti e tre i nutrienti più importanti, azoto, fosforo e potassio. Ci sono in programma nuovi siti produttivi, ma occorreranno alcuni anni per raggiungere la massa critica.

[IMPIANTI CARENTI

I quindici anni di prezzi bassi che hanno preceduto questo anno record sono stati la causa maggiore di questi ritardi. La costruzione di un impianto per complessi azotati necessita di almeno 3 anni di tempo. Per aprire una nuova miniera di minerale fosforico ci vogliono dai 3 ai 5 anni. Per una nuova miniera di potassio ci vogliono circa 7 anni e un investimento di circa 2,5 miliar-

di di Usd. Sette anni (o più) prima di poter vedere un ritorno sono molti, troppi per un investitore. Oggi la situazione è ulteriormente complicata dalla concorrenza dei materiali da costruzione: l'acciaio, materiali edili, la capacità logistica di muoverli da un posto all'altro subiscono la stessa pressione della domanda di fertilizzanti da parte dei mercati emergenti; tutto questo, per qualche impianto che aveva previsto una espansione di capacità produttiva, ha già portato alla decisione di ritardarla.

La produzione di fertilizzanti avviene di solito in quei siti dove sono accessibili giacimenti di minerali o fonti di energia a basso costo. Questo vuol dire che grandi quantità di materiale devono essere movimentate per lunghe distanze esponendo il costo dei concimi alle variazioni dei costi di trasporto. Un commercio internazionale di grandi dimensioni insieme agli alti costi dei carburanti hanno fatto aumentare le tariffe dei trasporti, che vanno a sommarsi al prezzo finale dei fertilizzanti pagato dagli agricoltori. ■

L'autore è Direttore generale dell'IFA (International Fertilizer Industry Association).